

## **La contestualizzazione del percorso all'interno del quale l'incontro veneziano si inserisce**

La prospettiva che si intende sviluppare nasce dall'incontro promosso da Conf Basaglia avvenuto nel maggio 2023 a Trieste, realizzato attorno alla lettura del dialogo Rotelli, Saraceno, Gallio, in occasione del quale, assieme ad altri temi, si è aperto uno spazio di riflessione attorno alla logica del terzo.

"Questo può essere il contributo che un servizio pubblico dovrebbe offrire, immaginando tuttavia che non è il servizio a dare delle risposte. Quel che il servizio può e deve fare, dopo aver svolto una ricognizione dei problemi, è attivare dei "terzi" che – quelli sì – possono dare un aiuto concreto nel trovare delle soluzioni. Questi terzi sono tanti, sparsi un po' ovunque. Sono moltissimi se li si va cercare, e io credo che se Trieste ha fatto qualcosa è perché in qualche misura questa ricerca l'ha sempre fatta."

"A Trieste abbiamo attivato mille risorse che non erano quelle specifiche del servizio psichiatrico pubblico. Erano stimolate e favorite, aiutate e finanziate dal servizio pubblico, ma erano risorse altre – educative, espressive, ludiche, comunicative, culturali, imprenditoriali – presenti nella città e nei territori, o collegate a progetti di formazione di operatori e volontari provenienti da altre regioni e paesi del mondo. Se Trieste ha funzionato è perché è stata un motore di queste risorse sparse."

"Sono stati i Guarino, i Villas e altri – architetti, falegnami, disegnatori, pittori, fotografi, cineasti, giardinieri, giornalisti, poeti e scrittori, ecc. – ad applicarsi per periodi più o meno lunghi in attività coinvolgenti e significative, e a produrre dei risultati in quanto modellavano nuove forme di rapporto e di scambio, scavavano nuovi percorsi e disegnavano nuove mappe del territorio. Sono stati loro a estendere il tracciato delle pratiche di salute mentale, non gli psichiatri. Gli psichiatri sono stati bravi, o erano considerati bravi ogni volta che riuscivano a stimolare queste particolari risorse che il servizio pubblico di per sé non offre perché non ha."

Sulla base delle riflessioni fin qui avviate, si è pensato quindi alla possibilità di dare vita a un percorso condiviso e diffuso che si concluda a un anno di distanza dal suo avvio, nel maggio 2024 a Trieste, passando da Venezia, Roma e Barcellona.

In ogni città si prevede di affrontare una declinazione diversa del medesimo tema, senza mai ridurre lo stesso a una riflessione su un'unica cosa ma facendo in modo che la declinazione che gli si conferisce costituisca il punto di vista da cui si guarda al contesto tenendo conto della sua complessità:

a Venezia, nel mese di settembre, in occasione del Festival del Cinema, si intende affrontare

LA LOGICA DEL TERZO dal punto di vista degli spazi culturali, degli artisti e degli operatori culturali

a Roma nel mese di dicembre (tbc)

LA LOGICA DEL TERZO dal punto di vista dei luoghi della salute e degli operatori socio-sanitari

a Barcellona nel mese di marzo (tbc)

LA LOGICA DEL TERZO dal punto di vista dei luoghi della salute a partire dal confronto tra 'esperti per professione' ed 'esperti per esperienza'

a Trieste nel mese di maggio (tbc)

LA LOGICA DEL TERZO: spazi culturali, artisti, luoghi della salute, operatori socio-sanitari, città a confronto

Quello che si prevede di sviluppare è quindi un percorso che lavori, in vista di una sintesi della riflessione complessiva a Trieste a un anno di distanza dal suo avvio, sulla possibilità di "guardare e ascoltare da vicino" i frammenti di quella realtà ad oggi frantumata e che necessita di ritrovare nuove forme di organicità.